

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 23 febbraio 2018, n. 113

POR FESR Lazio 2014-2020. Modifica della DGR 395/2015 e ss.mm.ii. concernente l'approvazione della Scheda Modalita' Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.3.1 – "Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacita' di adattamento al mercato, all'attrattivita' per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente" sub-azione: Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive dell'Asse prioritario 3 - Competitività.

OGGETTO: POR FESR Lazio 2014-2020. Modifica della DGR 395/2015 e ss.mm.ii. concernente l'approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.3.1 – “Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente” sub-azione: *Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive* dell'Asse prioritario 3 – Competitività.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale allo Sviluppo Economico e Attività Produttive

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni, di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, recante: “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 14 – Autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'esercizio finanziario 2018;

VISTO lo schema di bilancio di previsione adottato dalla Giunta, di cui alla proposta di legge regionale dell'11 dicembre 2017, n. 409;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2017, n. 940, concernente: “Esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2018. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2017, n. 941, concernente: “Esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2018. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;

VISTA la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale prot. n. 32665 del 19 gennaio 2017, con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alla gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2018;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo

"Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n.1303/2013;
- il Regolamento (UE) N. 651/2014 DELLA Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 479 del 17/07/2014 inerente la “Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: POR FESR, POR FSE e PSR FEASR 2014-2020”;
- la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- il Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione europea C (2015) 924 del 12 febbraio 2015;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 205 del 6 maggio 2015, avente ad oggetto: “Adozione del Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

CONSIDERATO che nell’ambito dell’Asse 3 del POR FESR Lazio 2014-2020, Azione 3.3.1 – è prevista la sub-azione: Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive quale Azione da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento: b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l’internazionalizzazione;

VISTO il Piano finanziario relativo all’Asse 3 del POR FESR Lazio 2014-2020, che destina 276.400.000 di euro per l’attuazione delle diverse Azioni e il quadro finanziario relativo all’Azione 3.3.1 che prevede indicativamente l’utilizzo di 40.000.000 euro per perseguire gli obiettivi previsti dall’Azione “Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all’attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente” sub-azione: *Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive* e conseguire i risultati attesi del Programma;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 395 del 28 luglio 2015 “POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all’Azione 3.3.1 – “Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all’attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente” sub-azione: “Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive dell’Asse prioritario 3 – Competitività”, come modificata dalla DGR n. 624 del 10 novembre 2015, dalla DGR n. 346 del 21 giugno 2016 e in ultimo dalla DGR n. 451 del 26 luglio 2016;

VISTI, inoltre:

- Il Decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, recante “Misure urgenti per la crescita del Paese”, e, in particolare, l’articolo 23, che stabilisce che il Fondo speciale rotativo di cui all’articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assume la denominazione di “Fondo per la crescita sostenibile” destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall’appartenenza all’ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell’apparato produttivo;

- il Decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, in materia di riforma della disciplina relativa ai contratti di sviluppo e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 - *Adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all'articolo 43 del decreto-legge n. 112/2008 e ss.mm.ii.* con particolare riferimento all'articolo 4, comma 6, che prevede che specifici accordi di programma, sottoscritti dal Ministero e dalle Regioni, dagli enti pubblici, dalle imprese interessate, possono destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi di cui al medesimo decreto al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono;
- il Decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 dicembre 2017, che incrementa le risorse finanziarie messe per il finanziamento degli accordi di programma e degli accordi di sviluppo di cui rispettivamente all' articolo 4, comma 6 e all' articolo 9-bis del decreto 9 dicembre 2014 di una quota pari a 40 milioni di euro a valere sulla risorse disponibili del Fondo per la crescita sostenibile, per il finanziamento degli accordi di programma e degli accordi di sviluppo da attuare nei territori delle Regioni diverse da quelle in ritardo di sviluppo, di cui alla programmazione 2014-2020;
- la valutazione ex-ante degli strumenti finanziari del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020;

CONSIDERATO che la normativa attualmente in vigore per il periodo di programmazione 2014-2020 consente la finanziabilità di:

- Programmi di sviluppo industriali, compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
- Programmi di sviluppo per la tutela ambientale;
- Programmi di sviluppo di attività turistiche che possono comprendere, per un importo non superiore al 20% degli investimenti complessivi da realizzare, programmi destinati allo sviluppo delle attività commerciali;
- Programmi di ricerca, sviluppo e innovazione nonché opere infrastrutturali nei limiti previsti dalla normativa di attuazione;

CONSIDERATO che l'eventuale apporto del POR FESR Lazio 2014-2020 sugli strumenti finanziari è coerenti con il quadro regolamentare e con l'art. 37 del Regolamento (UE)1303/2013;

CONSIDERATO che tali strumenti possono concorrere significativamente al raggiungimento dei risultati del riposizionamento competitivo previsti dal POR FESR LAZIO 2014/2020, in particolare per l'azione 3.3.1;

RITENUTO opportuno modificare, sostituendo integralmente il testo, la scheda MAPO relativa all'azione 3.3.1 "Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente" sub-azione: *Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive* dell'Asse prioritario 3 – Competitività, già approvata con DGR 395/2015 e successive modificazioni, al fine di estendere gli interventi ammissibili ai contratti di sviluppo, che rappresentano il principale strumento agevolativo dedicato al sostegno di programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii.;

RITENUTO, pertanto, di approvare l'allegato "A", Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo-MAPO relativa all'azione 3.3.1 "Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente"

sub-azione: *Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive* dell'Asse prioritario 3 – Competitività,
parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ATTESO che il presente provvedimento non comporta oneri per la Regione Lazio

DELIBERA

per quanto espresso in premessa,

- di modificare, sostituendo integralmente il testo, la scheda MAPO relativa all'azione 3.3.1 “Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente” sub-azione: *Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive* dell'Asse prioritario 3 – Competitività, già approvata con DGR 395/2015 e successive modificazioni, al fine di estendere gli interventi ammissibili ai contratti di sviluppo, che rappresentano il principale strumento agevolativo dedicato al sostegno di programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii.;
- di approvare l'allegato “A”, Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo- MAPO relativa all'azione 3.3.1 “Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente” sub-azione: *Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive* dell'Asse prioritario 3 – Competitività, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – MAPO

I. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIONE E CLASSIFICAZIONE GENERALE

ASSE PRIORITARIO	3 – COMPETITIVITA'	
Obiettivo Tematico	03 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, dal settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	
Priorità d'investimento	b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	
Obiettivo Specifico	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	
Azione	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo [...]	
Sub-Azione	Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive	
Responsabile di Azione	Dirigente pro tempore Area Credito, Incentivi alle imprese, artigianato e cooperazione	
Macroprocesso		
Tipologia delle azioni	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari	
Titolarietà della responsabilità gestionale	Operazione a regia e titolarità dell'Amministrazione regionale, con delega per le attività di gestione e controllo di I livello all'Organismo Intermedio (OI) Lazio Innova SpA (parte); Operazione a regia regionale a titolarità dell'Amministrazione centrale con delega per le attività di gestione e controllo di I livello all'Organismo Intermedio (OI) Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) (parte)	
Categorie delle operazioni		
Dimensioni		CHECK
I - Settore di intervento	001 Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese (PMI)	15
	066 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	7,5
	067 Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	
	069 Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	
	072 Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	7,5
	074 Sviluppo e promozione dei beni turistici nelle PMI	5
	075 Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	5
	076 Sviluppo e promozione dei beni culturali e creativi nelle PMI	
	082 Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i "laboratori viventi", gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC)	

POR FESR LAZIO 2014-2020

2 - Forma di finanziamento	01. Sovvenzione a fondo perduto	25
	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	
	04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	15
	05 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	
3 - Tipo di territorio	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	16
	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	20
	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	4

II. CONTENUTO TECNICO**II.1. Descrizione dell’Azione (e/o Sub-Azioni)**

Il raggiungimento dei risultati previsti potrà essere assicurato solo attraverso una convergenza di intenti e di risorse su programmi di investimento integrati, di dimensione significativa, anche con l’apporto di capitali privati esogeni che intendono sostenere lo sviluppo economico territoriale. Il riposizionamento dei sistemi produttivi regionali e di specifiche filiere dovrà tendere essenzialmente verso quattro direzioni:

- la differenziazione verso nuove aree tecnologiche-produttive di sviluppo a partire dalle tematiche legate all’ambiente, alla mobilità, alla salute dove è possibile incrociare una domanda pubblica e privata in forte crescita, con la possibilità di sviluppare nuovi servizi, valorizzare i risultati della ricerca scientifica più avanzata e rilanciare le eccellenze dell’industria manifatturiera regionale, con esternalità positive per l’intero sistema economico, anche favorendo processi aggregativi di filiera;
- sviluppo dei prodotti e delle funzioni produttive avanzate, come progettazione e design, ricerca, brevetti, controlli di qualità, logistica e distribuzione, comunicazione e marketing, finanza;
- apertura internazionale delle catene del valore, che non sia rivolta esclusivamente agli approvvigionamenti di materie prime e all’export dei prodotti finiti, ma che preveda l’apertura ai circuiti culturali, scientifici, del capitale finanziario, umano e creativo;
- la crescita del contenuto scientifico e tecnologico nelle produzioni “tradizionali”, grazie anche a un rapporto più stretto con le cosiddette “istituzioni intermedie” quali, ad esempio, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca, consorzi e fiere, centri di servizio, scuole tecniche e professionali, banche del territorio, fondazioni.

Un Accordo per lo sviluppo definirà quindi la migliore proposta selezionata per l’ambito interessato e le modalità di finanziamento dei singoli interventi quali: programmi di sviluppo sperimentale, inteso come la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali; programmi di investimento per l’introduzione di innovazioni prodotte, di processo ed organizzative per il conseguimento di determinate finalità; la realizzazione di nuove unità produttive e l’ampliamento di unità produttive esistenti; la diversificazione della produzione di un’unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi; il cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un’unità produttiva esistente; la qualificazione di servizi, anche infrastrutturali, funzionali al progetto.

III. ATTUAZIONE**III.1 Normativa di riferimento**Normativa Comunitaria

- Regolamenti relativi ai fondi SIE (si veda il sito www.lazioeuropa.it)
- Comunicazione della Commissione - Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (2013/C 209/01 del 23 luglio 2013)
- Comunicazione della Commissione – Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04 del 22 gennaio 2014)

POR FESR LAZIO 2014-2020

- Comunicazione della Commissione – Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree (2014/C 99/03 del 4 aprile 2014)
- Comunicazione della Commissione — Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01 del 27 giugno 2014)
- Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (2014/C 200/01 del 28 giugno 2014)
- Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (2014/C 249/01 del 9 luglio 2014)
- Regolamento (UE) n. 1084/2017, che modifica il Regolamento (UE) n. 651/2014
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (GBER) applicabile ai settori industriale, artigianale, commerciale e dei servizi (GUUE L187 del 26/6/2014)
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" (GUUE L352 del 24/12/2014)
- Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis") concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (GUUE L214 del 26/4/2012)

Normativa nazionale

- Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2 commi 203 - 224 (Legge finanziaria per l'anno 1997)
- Deliberazione CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 - *Disciplina della programmazione negoziata*
- D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59
- D. Lgs. 30 giugno 2011, n. 123. *Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*
- Decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", e, in particolare, l'articolo 23, che stabilisce che il Fondo speciale rotativo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assume la denominazione di "Fondo per la crescita sostenibile" ed è destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo
- Decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, in materia di riforma della disciplina relativa ai contratti di sviluppo e ss.mm.ii.
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 - *Adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all'articolo 43 del decreto-legge n. 112/2008 e ss.mm.ii. con particolare riferimento all'articolo 4, comma 6, che prevede che specifici accordi di programma, sottoscritti dal Ministero e dalle Regioni, dagli enti pubblici, dalle imprese interessate, possono destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi di cui al medesimo decreto al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono;*

POR FESR LAZIO 2014-2020

- Decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 dicembre 2017, che incrementa le risorse finanziarie messe per il finanziamento degli accordi di programma e degli accordi di sviluppo di cui rispettivamente all' articolo 4, comma 6 e all' articolo 9-bis del decreto 9 dicembre 2014 di una quota pari a 40 milioni di euro a valere sulle risorse disponibili del Fondo per la crescita sostenibile, per il finanziamento degli accordi di programma e degli accordi di sviluppo da attuare nei territori delle Regioni diverse da quelle in ritardo di sviluppo, di cui alla programmazione 2014-2020

Normativa regionale

- Legge Regionale 4 Agosto 2008, n. 13. *Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico per il periodo 2017-2019*
- Legge Regionale 19 dicembre 2001, n. 36. *Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento*
- DGR n. 281 del 31/5/2016 - Adozione del documento definitivo della "Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio"
- DGR n. 392 del 12 luglio 2016 – Rettifica della DGR n. 373 del 5 luglio 2016 avente ad oggetto: "Linee guida delle politiche regionali sull'internazionalizzazione del sistema produttivo del Lazio. Programma di interventi 2016-2017"

III.2 Struttura organizzativa responsabile

<i>Direzione responsabile della suivi</i>	
Direzione regionale competente	Sviluppo Economico Attività Produttive
Direttore	Rosanna Bellotti
Tel	06 5168.6720
Fax	06 5168.3229
mail	rbellotti@regione.lazio.it
<i>Responsabile della gestione</i>	
Area	Credito, incentivi alle imprese, artigianato e cooperazione
Dirigente	Guido Vasciminno
Tel	06 5168. 6827
Fax	06 5168. 3663
mail	gvasciminno @regione.lazio.it
<i>Organismo intermedio con delega per la gestione e il controllo di I livello (parte)</i>	
Società	Lazio Innova SpA
Direttore	Andrea Ciampalini
Tel	06 60516780
Fax	06 60516601
e-mail	a.ciampalini@lazioinnova.it
Servizio	Sostegno finanziario alle imprese
Referente operativo	Gianluca Lo Presti
e-mail	g.lopresti@lazioinnova.it
Servizio	Internal Audit & Controllo di I Livello
Referente operativo	Angelo Paolo Rau
e-mail	ap.rau@lazioinnova.it
<i>Organismo intermedio con delega per la gestione e il controllo di I livello (parte)</i>	
Ente	Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione	Generale Incentivi alle Imprese (DGIAl)
Divisione	IV
Tel	06 54927709
Referente operativo	Giuseppe Bronzino

POR FESR LAZIO 2014-2020

e-mail	giuseppe.bronzino@mise.gov.it
Divisione	VIII Grandi progetti d'investimento e sviluppo economico territoriale Ufficio competente per finanziamenti agevolati (SF)
Tel	06 54927890
Referente operativo	Clelia Stigliano
e-mail	clelia.stigliano@mise.gov.it
UO	Controlli di I livello
Referente operativo	Patrizia Bassani
Divisione	III Monitoraggio e controllo degli interventi, servizi informatici Controlli sul posto sia per finanziamenti agevolati sia per inventivi
Soggetto attuatore	Invitalia SpA
Struttura	Incentivi e Innovazione Ufficio competente per incentivi a fondo perduto
Tel	06 421601
Referente operativo	Lina D'Amato
Service Unit	Controlli di I livello
Referente operativo	Fabrizio Bruni

III.3 Target

PA, PMI e cittadini

III.4 Beneficiari

PMI in forma singola o associata, Centri di competenza e organismi pubblici e privati coinvolti nel progetto

III.5 Ambito territoriale

Intero territorio regionale, con specifica delimitazione, successiva alla raccolta delle candidature su ambiti tematici prioritari

III.6 Tipologia di interventi ammissibili

Le spese ammissibili di cui al punto III.7 dovranno riguardare le seguenti tipologie di interventi:

Ai sensi degli artt. 14, 17 e 22 del Reg UE 651/2014

Investimenti iniziali:

- investimenti in attivi materiali e immateriali relativi alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente o a un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;
- l'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia acquistato da un investitore che non ha relazioni con il venditore. Non rientra nella definizione la semplice acquisizione di quote di un'impresa.

Investimenti iniziali a favore di una nuova attività economica:

- investimenti in attivi materiali e immateriali relativi alla creazione di un nuovo stabilimento o alla diversificazione delle attività di uno stabilimento, a condizione che le nuove attività non siano uguali o simili a quelle svolte precedentemente nello stabilimento;
- l'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia acquistato da un investitore non ha relazioni con il venditore, a condizione che le nuove attività che verranno svolte utilizzando gli attivi acquisiti non siano uguali o simili a quelle svolte nello stabilimento prima dell'acquisizione.

Ai sensi dell'art.18 del Reg. UE 651/2014

Servizi di consulenza specialistica, prestati da consulenti esterni, di carattere non continuativo o periodico e che esulano dai costi di esercizio ordinari, connessi alle attività di riconversione e sviluppo:

POR FESR LAZIO 2014-2020

Servizi correlati alla realizzazione degli investimenti, allo sviluppo aziendale, al miglioramento del posizionamento competitivo; Servizi finalizzati a migliorare la qualità delle relazioni aziendali all'interno della filiera e con l'ambiente esterno; Servizi rivolti all'individuazione di soluzioni relative allo sviluppo competitivo dell'impresa, ivi incluse strategie di mercato, di miglioramento dell'efficienza dei processi operativi.

Ai sensi dell'art. 25 del Reg. UE 651/2014

Limitatamente agli investimenti per lo sviluppo sperimentale e gli studi di fattibilità. Per sviluppo sperimentale si intende l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi, la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Ai sensi degli artt.28 e 29 del Reg. UE 651/2014

Investimenti per l'innovazione a favore delle PMI per l'ottenimento, la convalida e la difesa di brevetti e altri attivi immateriali; la messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa che svolga attività di ricerca, sviluppo e innovazione in una funzione di nuova creazione nell'ambito dell'impresa beneficiaria e non sostituisca altro personale; per i servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione.

Investimenti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione delle PMI correlate al personale, a strumentazione, attrezzature, immobili e terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto, alla ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, incluse le spese generali supplementari e altri costi di esercizio (compresi materiali, forniture e prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

Ai sensi dell'art. 38 del Reg. UE 651/2014

Investimenti a favore di misure di efficienza energetica. Laddove accessori ad un più ampio progetto in investimenti materiali e immateriali, per la parte dei costi supplementari necessari a conseguire il livello più elevato di efficienza energetica.

Gli aiuti previsti ai sensi del Reg. 651/2014 sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del Trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato, purché soddisfino le condizioni specifiche previste per ciascun articolo richiamato e siano concessi nel rispetto delle altre condizioni generali previste dal Regolamento citato, in particolare con riferimento al Capo I.

In alternativa gli investimenti ammissibili richiamati potranno essere sostenuti nell'ambito del regime "de minimis" ovvero essere estesi ad altre categorie di investimento che dovessero emergere per effetto degli esiti della selezione delle Proposte acquisite nell'ambito della Call for proposal di cui al punto III.8.1.

La Regione si riserva, altresì, di procedere alla notifica di aiuti ad hoc qualora fosse necessario superare limiti e condizioni previste dai Regolamenti precedentemente indicati.

III.7 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese, sostenute e pagate tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023, strettamente legate alla realizzazione delle singole operazioni e sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui

POR FESR LAZIO 2014-2020

fondi SIE, del Reg. (UE) 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", nonché di quanto disciplinato in ambito nazionale dalle norme specifiche definite in materia (in corso di pubblicazione).

Non beneficeranno del sostegno dei fondi SIE le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 par. 6 del Reg. (UE) 1303/2013).

Nell'ambito del progetto strategico di riposizionamento posso essere sostenuti gli investimenti previsti negli specifici regimi di aiuto attivabili, nel rispetto delle condizioni e nei limiti di intensità ivi previste, correlati alle seguenti spese ammissibili, ed in coerenza con quanto disposto dalla presente azione.

Le spese dovranno essere strettamente correlate alla realizzazione del progetto e riguardano:

- a) studi di fattibilità
- b) acquisizione di terreni o di terreni edificati nei limiti massimi previsti dall'art. 69 co.3 b) del Reg. (UE) 1303/2013;
- c) acquisizione di brevetti, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale, inclusi i costi per la convalida e la difesa degli attivi immateriali;
- d) servizi di consulenza specialistica prestati da soggetti esterni, fino ad un massimo del 30% del costo totale del progetto;
- e) acquisto di macchinari, attrezzature, strumenti e sistemi nuovi di fabbrica, dispositivi, software e applicativi digitali e la strumentazione accessoria al loro funzionamento; tali beni dovranno essere installati presso la sede dell'unità operativa aziendale che beneficia del sostegno;
- f) costi per personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza che svolge attività di ricerca, sviluppo e innovazione;
- f bis) opere murarie e lavori edili strettamente necessari alla creazione di una nuova unità produttiva o all'ampliamento della capacità o, ove dimostrabile, alla diversificazione della produzione o a un cambiamento fondamentale del processo produttivo di una unità produttiva esistente, comunque nel limite del 30% del totale del progetto in investimenti materiali e immateriali
- g) costi per personale dipendente (o assimilato) nel limite massimo del 10% del costo totale del progetto;
- h) costi per l'ottenimento della fidejussione;
- i) costi indiretti in misura forfettaria del 5% dei costi diretti ammissibili come definiti dall'Autorità di gestione ai sensi dell'art. 68 par. 1 comma a) del Reg (UE) 1303/2013.

III.8 Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.8.1 Le procedure di attuazione

La Regione avvierà e guiderà il processo di definizione degli ambiti/settori di intervento, intraprendendo una consultazione dei diversi attori e strutturando una fase di *scouting* attraverso il pieno coinvolgimento dei territori.

III.8.1.1 Operativamente, le procedure di attuazione delle operazioni a regia e titolarità regionale prevedono 4 fasi:

1. Presentazione delle candidature – Call for proposal

A valle dell'Azione di promozione e sensibilizzazione sul territorio regionale in merito agli obiettivi ed ai contenuti dell'Azione, le imprese e le pubbliche amministrazioni presentano la loro candidatura attraverso un format, composto da alcune schede, che descrivono l'idea di sviluppo/riposizionamento competitivo e che contengono dati ed informazioni relative a:

POR FESR LAZIO 2014-2020

- a) Descrizione della proposta di riposizionamento: *l'idea di sviluppo; motivazioni economiche, tecnologiche e di mercato; fabbisogni del territorio/settore; descrizione compagine coinvolta; scenario attuale e di riferimento;*
- b) Tipologia di investimenti: *descrizione degli investimenti complessivi; stima delle risorse necessarie per tipologia*
- c) Ricadute attese: *attraverso indicatori di riferimento, stima degli impatti economici, sociali, occupazionali, in coerenza con le potenzialità della proposta*
- d) Elementi aggiuntivi: *ulteriori elementi utili a caratterizzare la proposta di riposizionamento*

La Call for Proposal è quindi rivolta a tutti i soggetti in grado di esprimere con la propria capacità organizzativa, tecnica, economica e di mediazione, azioni di sviluppo competitivo in un'ottica di lungo periodo individuando puntualmente i fattori in grado di determinarne il successo.

2. Selezione delle proposte

Le candidature saranno oggetto di valutazione da parte di un Comitato di esperti di alto profilo (Comitato Tecnico Scientifico) che valuterà il livello di rispondenza delle proposte alla strategia regionale in ordine al processo di riposizionamento, sulla base di specifici macro criteri di selezione, legati agli aspetti sopra descritti, nonché alle ricadute attese dalle candidature proposte in termini economici ed occupazionali. Il Comitato è composto dal Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive o suo supplente, che lo presiede, dal Presidente di Lazio Innova o suo supplente, e da un numero massimo di tre esperti, che possono essere selezionati tra:

- soggetti iscritti all'albo degli esperti di innovazione tecnologica del MISE;
- esperti altamente qualificati e specializzati, i cui requisiti siano desumibili dai curricula.

Nell'ambito delle fasi 1 e 2, Lazio Innova svolge funzioni di supporto ed assistenza tecnica alla Regione sia per gli aspetti correlati alla progettazione della Call sia per l'acquisizione, verifica dell'ammissibilità formale e pre-istruttoria delle proposte.

3. Preparazione e pubblicazione degli Avvisi

La Regione concorrerà alla realizzazione delle iniziative coerenti con la programmazione regionale sia attraverso la destinazione delle risorse finanziarie programmate sia mediante il miglioramento dei processi amministrativi necessari alla realizzazione degli interventi. Qualora per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle proposte selezionate si renda necessario l'intervento di altre Amministrazioni e/o soggetti che contribuiscono con proprie azioni e/o risorse, la Regione si riserva di stipulare specifici Accordi che costituiscono condizione necessaria all'attuazione dell'Azione (v. Operazioni a titolarità dell'Amministrazione centrale).

Nell'ottica di accompagnare l'intero processo a valle della Call for proposal, sarà individuato un Advisor con il compito di supportare l'Amministrazione e l'O.I. per una più efficace implementazione dell'Azione.

Si prevede, quindi, la preparazione e pubblicazione di successivi avvisi rivolti a tutti i beneficiari dell'Azione, nonché di ulteriori azioni attivabili sia per quanto concerne il POR FESR sia con riferimento alla programmazione unitaria regionale, finalizzati alla selezione di progetti coerenti con le scelte operate dalla Regione al termine della fase 2.

Gli avvisi consentiranno di acquisire progettualità negli ambiti settoriali/tematici e territoriali prescelti, dettagliando analiticamente:

- i contenuti tecnici delle diverse componenti progettuali, declinando anche la strategia collaborativa delle imprese interessate in stretta connessione e funzionalità con i programmi di investimento e gli altri eventuali progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale previsti
- la descrizione del comparto produttivo/filiera di riposizionamento, corredando il progetto di una più approfondita analisi prospettica sul posizionamento futuro, in particolare con riferimento all'analisi dei mercati di riferimento dell'iniziativa
- il piano degli investimenti previsti e dei relativi costi per ogni soggetto partecipante, con il dettaglio delle agevolazioni richieste e le fonti di copertura degli investimenti
- il cronoprogramma degli investimenti

POR FESR LAZIO 2014-2020

- la documentazione tecnico-amministrativa inerente al progetto ed ai singoli proponenti (perizia giurata, bilanci, dichiarazioni sostitutive di atto notorio, altro).

Verranno, pertanto, attivate le procedure valutative a sportello o a graduatoria ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

4. Valutazione, graduatoria degli interventi finanziati

I progetti presentati saranno oggetto di valutazione sulla base dei criteri di cui al punto III.8 ovvero dei criteri relativi alle Azioni attivate per i diversi Avvisi, nonché di una specifica assegnazione di risorse in relazione alle tipologie di investimento previste ed ai regimi di aiuto applicabili.

L'OI predispone, previa verifica dell'ammissibilità formale (v. § III.8.2), entro i termini stabiliti dai singoli avvisi, una relazione circa l'esito di ammissibilità formale dei progetti, della quale prende atto il RGA con proprio atto, nonché la scheda di pre-istruttoria relativa alla valutazione tecnico-economica dei progetti che viene sottoposta a specifiche Commissioni tecniche di Valutazione. La Commissione tecnica di Valutazione, valuta l'idoneità di merito degli stessi e definisce la graduatoria rispetto alla quale vengono concessi i contributi.

Le Commissioni sono composte, per ogni singolo avviso pubblico, da:

- l'Autorità di gestione o suo delegato con funzioni di Presidente;
- i Direttori delle Direzioni regionali competenti all'attuazione delle azioni che sostengono il singolo avviso o loro delegati;
- esperti designati da Lazio Innova in numero pari a 3 o 4 per consentire che il numero complessivo dei membri della Commissione sia dispari.

La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati (v. § III.8.3) che consentono la comparazione delle domande pervenute e il finanziamento di operazioni caratterizzate da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità, agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse di riferimento. La Commissione, definita la graduatoria dei progetti ammessi, notifica gli esiti al Responsabile regionale dell'Azione per l'adozione dei conseguenti atti amministrativi da parte della Direzione regionale competente.

III.8.1.2 Operazione a regia regionale a titolarità dell'Amministrazione centrale con delega per le attività di gestione e controllo di I livello all'Organismo Intermedio (OI) Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)

Operativamente, le procedure di attuazione delle operazioni a regia regionale e titolarità dell'Amministrazione centrale sono disciplinate dalla normativa di riferimento del Contratto di sviluppo, che rappresenta il principale strumento agevolativo dedicato al sostegno di programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni.

La normativa attualmente in vigore (Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii.), per il periodo di programmazione 2014-2020, consente la finanziabilità di:

- programmi di sviluppo industriali, compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
- programmi di sviluppo per la tutela ambientale;
- programmi di sviluppo di attività turistiche che possono comprendere, per un importo non superiore al 20% degli investimenti complessivi da realizzare, programmi destinati allo sviluppo delle attività commerciali.

Nell'ambito dei suddetti programmi, lo strumento può finanziare, altresì, programmi di ricerca, sviluppo e innovazione nonché opere infrastrutturali nei limiti previsti dalla normativa di attuazione.

È altresì previsto dalla normativa di attuazione dello strumento agevolativo che specifici Accordi di Programma, sottoscritti tra il Ministero, le Regioni, gli enti pubblici e le imprese interessati e l'Agenzia,

POR FESR LAZIO 2014-2020

possano destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori.

La procedura è attivabile su istanza delle imprese proponenti con le modalità indicate nella sezione dedicata del sito web dell'Agenzia.

Le istanze di accesso devono essere presentate all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, soggetto gestore della misura agevolativa, con le modalità e secondo i modelli indicati nella sezione dedicata del sito web dell'Agenzia.

L'Agenzia procede allo svolgimento delle attività istruttorie di competenza nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande di agevolazioni, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili.

III.8.2 Requisiti di ammissibilità formale

Criteri di ammissibilità generali

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto delle modalità e dei tempi)
- Completezza della domanda di finanziamento
- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedimento amministrativo
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (call, avvisi, manifestazione di interessi), dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
- Verifica di conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE

Criteri di ammissibilità specifici

- Attivazione con modalità che assicurino di selezionare un target circoscritto di imprese o di progetti di investimento, definito in modo chiaro su base tematica e/o settoriale.
- Candidatura congiunta tra sistema produttivo e territorio

III.8.3 Criteri di valutazione

Call for proposal

Ciascuna candidatura sarà valutata da un Comitato di esperti in base ai seguenti macro parametri:

- capacità di creazione di valore, di rilanciare la crescita e l'innovazione dei comparti identificati tramite la valorizzazione delle vocazioni e delle potenzialità dei diversi contesti territoriali interessati
- caratteristiche della partnership privato-pubblica proponente: sua formalizzazione e complementarietà
- analisi comparto/filiera da riposizionare: qualità del mix di offerta e criticità del mercato (produzione, servizi, infrastrutture, competenze)
- analisi comparto/filiera di riposizionamento: coerenza con le politiche di sviluppo regionali (S3 - Smart Specialisation Strategy); prospettive di crescita legate ai trend nazionali e internazionali
- capacità di attrazione di investimenti esogeni
- contenuto innovativo della proposta e ricadute attese (impatti economici, occupazionali e sociali stimati)

Avvisi e/o procedure negoziali

La graduatoria finale sarà elaborata sulla base di una specifica griglia di valutazione di merito, basata sui seguenti criteri:

- validità degli obiettivi intermedi e finali del programma sotto il profilo tecnologico, con particolare riferimento allo sviluppo del settore oggetto di riposizionamento competitivo (innovatività dell'idea in riferimento ad introduzione di nuovi prodotti/servizi o di soluzioni organizzative e produttive)
- congruità e pertinenza dei costi oggetto di agevolazione in riferimento agli obiettivi del progetto
- capacità tecnico-scientifica di assicurare la corretta implementazione del progetto

POR FESR LAZIO 2014-2020

- validità economico-finanziaria, con specifico riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato ed al piano finanziario per la copertura dei fabbisogni derivanti dalla realizzazione del progetto;
- ricaduta/impatto economico sul mercato di riferimento, in particolare rispetto al miglioramento delle condizioni occupazionali ed ambientali

III.9 Intensità di aiuto

Le intensità di aiuto che saranno concesse in relazione a ciascun progetto di riposizionamento sono regolamentate dai singoli Regimi indicati al punto III.6 e potranno variare in funzione delle tipologie di spese previste e dei beneficiari.

L'azione 3.3.I sarà attivata con modalità che assicurino la sua capacità di selezionare un target circoscritto di imprese o di progetti di investimento, definito in modo chiaro su base tematica e/o settoriale. Tale delimitazione della platea dei beneficiari sarà posta in relazione con quanto previsto dalla Strategia di specializzazione intelligente regionale. In aggiunta, potranno prevedersi anche interventi attraverso strumenti finanziari (con l'esclusione di agevolazioni a fondo perduto) nelle forme di fondi prestiti revolving, garanzie, conto interessi associato a fondi di prestiti.

Per quanto riguarda le procedure negoziali (Accordi e Contratti di sviluppo) le agevolazioni sono concesse nelle seguenti forme, anche in combinazione tra loro:

- finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili
- contributo in conto interessi
- contributo in conto impianti
- contributo diretto alla spesa

L'entità delle agevolazioni, nel rispetto dei limiti delle vigenti norme in materia di aiuti di Stato, è determinata sulla base della tipologia di progetto, dalla localizzazione dell'iniziativa e dalla dimensione di impresa, fermo restando che l'ammontare e la forma dei contributi concedibili vengono definiti nell'ambito della fase di negoziazione e nel rispetto delle limitazioni derivanti dalle presenti Modalità attuative.

III.10 Cronoprogramma tipo delle procedure per annualità**Operazioni a regia e titolarità regionale**

Azione	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	2015						2016						2017**					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche																		
Call for proposal:																		
<i>Pubblicazione</i>																		
<i>Termine presentazione delle proposte</i>																		
<i>Nomina Comitato di esperti</i>																		
<i>Istruttoria, valutazione e selezione delle proposte</i>																		
Avvisi:																		

POR FESR LAZIO 2014-2020

Progettazione e pubblicazione																			
Termine presentazione dei progetti																			
Esiti valutazione																			
Pubblicazione esiti e formalizzazione atti di impegno																			
Esecuzione attività																			

** Il cronoprogramma per il periodo 2018-2023 sarà aggiornato sulla base dell'avanzamento delle operazioni e con riferimento alla reale possibilità di utilizzo della riserva di performance.

Operazioni a regia regionale e titolarità amministrazione centrale

Azione	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	2018						2019						2020**					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche																		
Verifica istanze Lazio e definizione modalità di cofinanziamento																		
Stipula Accordo / Contratto di sviluppo																		
Gestione e controllo Programma di sviluppo																		
Nomina Comitato di esperti																		

** Il cronoprogramma per il periodo 2021-2023 sarà aggiornato sulla base dell'avanzamento delle operazioni selezionate mediante procedura negoziale.

IV. PIANO FINANZIARIO**IV.1. Piano finanziario indicativo di Azione**

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di Cofinanziamento d=(b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
40.000.000	20.000.000	20.000.000	14.000.000	6.000.000	50%

POR FESR LAZIO 2014-2020

IV.2. Piano finanziario indicativo di Azione per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Annualità	Finanziamento totale		
	Quota comunitaria	Quota nazionale	Totale
Totale Azione	20.000.000	20.000.000	40.000.000
2014	2.690.108	2.690.108	5.380.216
2015	2.743.966	2.743.966	5.487.932
2016	2.798.894	2.798.894	5.597.788
2017	2.854.909	2.854.909	5.709.818
2018	2.912.044	2.912.044	5.824.088
2019	2.970.321	2.970.321	5.940.642
2020	3.029.758	3.029.758	6.059.516

V. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

A - Indicatore di output	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (Azione 3.3.1)	imprese			200
CO03 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	imprese			600
CO08 Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	e.t.p			100

B - Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Obiettivo (2023)
3.3 R Investimenti privati sul PIL. Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati).	%	14,77	14,79